

PROFESSIONISTI

L'impegno dell'Italia nella lotta alla corruzione: l'agenda 2017

di **Luigi Ferrajoli**

Transparency International Italia, capitolo italiano dell'organizzazione non governativa *leader* nel campo della lotta alla corruzione, ha presentato lo scorso mese di ottobre il nuovo *report* **"Agenda anticorruzione 2017 - L'impegno dell'Italia nella lotta alla corruzione"**.

Il documento è stato elaborato sulla base dell'analisi *"Business Integrity Country Agenda"* ed ha per oggetto il **contrasto alla corruzione**, sia nel settore **pubblico**, sia in quello **privato**, con particolare attenzione a tutti i soggetti che possono essere interessati o coinvolti a vari livelli nelle condotte, attive e passive, che possano integrare la fattispecie in esame.

Per quanto riguarda il nostro Paese, l'esito della valutazione generale, risultato dell'analisi delle **quindici** aree tematiche specificamente considerate, si è attestato su **diversi punteggi** espressi in termini numerici, di seguito accennati in via decrescente:

- 89/100 per gli **obblighi di trasparenza** a livello contabile,
- 75/100 in relazione al **sistema antiriciclaggio**,
- 51/100 per quanto concerne il **sistema privato**,
- solo 42/100 in ambito di **società civile e media**.

Addirittura, il c.d. **lobbying** si ferma solo a 29/100, mentre il **"whistleblowing"** (segnalazione dei casi di corruzione) riporta una valutazione ancora più bassa, ancorata ad appena 25/100.

Le ragioni di tali disparità sono presto spiegate: ai livelli più alti, è stata evidenziata in via meritoria la nuova introduzione del **reato di falso in bilancio**; a scendere, si lamentano il **difetto di regolamentazione in ambito lobbying**, la forbice sempre più rilevante tra i comportamenti posti in essere dalle **grandi imprese ed i soggetti imprenditoriali medio-piccoli**, la scarsa attenzione degli organi di informazioni sulle problematiche in questione e la **legislazione solo in itinere** per quanto concerne il *whistleblowing*.

Esemplificativo, a tale proposito, appare il titolo attribuito da Transparency al proprio comunicato stampa, ossia **"Corruzione: molte buone leggi, ma poco applicate"**.

Dopo aver dato atto che, **solo nell'anno 2017**, i casi di comportamenti sussumibili nell'ipotesi in esame, come riportati dagli organi di informazione, raggiungono un **numero superiore a 560**, l'organizzazione in parola ha evidenziato di avere **"stilato un'agenda di priorità che Governo e Parlamento, attuali e futuri, dovrebbero seguire se realmente interessati a far fronte al problema cronico della corruzione. Tra queste troviamo: legislazione sul whistleblowing, regolamentazione**

*del lobbying, rafforzamento dei **presidi anticorruzione negli enti pubblici** dotando di maggiori risorse i responsabili per la Prevenzione della Corruzione, **semplificazione delle leggi** per evitare abusi e **maggiori investimenti sull'educazione civica** dei giovani, per formare una società più informata, consapevole e attiva”.*

Come si può notare, viene evidenziato che **in Italia esistono dunque leggi adeguate, tuttavia, trovano limitata e inadeguata applicazione**. Ciò, purtroppo, evidentemente vanifica gli sforzi fatti a livello legislativo, che pure non sono totalmente comprensivi, visto che in alcuni ambiti, come detto, la normativa è inesistente e in altri ci si sta muovendo solo ora per fornire una regolamentazione che sia al passo con i tempi e con le esigenze di tutela e prevenzione.

Secondo quanto segnalato da Transparency, particolare attenzione deve essere posta nel **settore pubblico**, anche attraverso la destinazione di risorse maggiori in favore dei Responsabili per la Prevenzione, nonché uno sforzo per dotare di **maggior semplicità le leggi**, al fine di scongiurare pericoli di abusi oppure di interpretazioni che possano risultare difficoltose se non contrarie alla *ratio* che ha ispirato il Legislatore.

Auspicabile appare altresì il riferimento all'educazione civica da impartire nelle scuole ai giovani, visto che una società consapevole deve necessariamente passare per la **formazione dei propri cittadini**, oltre che dalla legislazione.

Di contro, **assai lusinghiere** sono le stime nel campo dell'antiriciclaggio e della trasparenza contabile, segno che gli sforzi profusi sinora nei richiamati ambiti hanno lasciato un segno positivo nella percezione dell'impegno sostenuto dall'Italia nel combattere condotte illecite, anche e soprattutto **in via di prevenzione e non di mera repressione**.

C'è dunque ancora strada da fare per poter dire di avere un sistema che combatta con efficacia l'ampio spettro delle condotte in cui si possa articolare la **corruzione**, tuttavia, alcuni aspetti trovano già da ora un riscontro positivo e da qui si deve proseguire.